

ATTO COSTITUTIVO
DELLA CHIESA EVANGELICA "SOLA GRAZIA".
Porto Mantovano - Mantova (Italia)
Aggiornamento 2018

Noi, membri della Chiesa SOLA GRAZIA, riteniamo opportuno redigere un Atto Costitutivo a regolamentazione delle attività ecclesiali con la sincera intenzione di glorificare il Signore della Chiesa. Questo Atto Costitutivo non pretende di dare una struttura perfetta alla Chiesa, ma esprime il proponimento di favorirne la crescita, l'unità e la maturità secondo quanto è insegnato dalle Scritture.

Articolo 1 – Il nome.

Il nome della chiesa è: "Chiesa Evangelica SOLA GRAZIA".

Articolo 2 – Lo scopo.

La chiesa esiste per la grazia di Dio, per la gloria di Dio, il che costituirà lo scopo ultimo di tutte le sue attività. Questa chiesa desidera glorificare Dio, impegnandosi ad amarlo e obbedendo ai suoi comandamenti attraverso:

- 1 l'adorazione del Signore;
- 2 l'edificazione dei santi per mezzo dell'istruzione e dello studio della Bibbia;
- 3 la proclamazione del vangelo di Gesù Cristo attraverso la predicazione, l'evangelizzazione personale e ogni altro strumento in linea con gli insegnamenti della Sacra Scrittura;
- 4 l'incoraggiamento, il sostegno e la partecipazione in attività missionarie, a livello locale, nazionale e internazionale;
- 5 l'amministrazione del Battesimo e della Cena del Signore;
- 6 l'incoraggiamento alla comunione biblica fra credenti;
- 7 il servizio verso individui, famiglie e chiese, provvedendo ai bisogni spirituali, emotivi e fisici, nel nome di Gesù Cristo;
- 8 l'esortazione alla fedeltà e purezza biblica, per mezzo dell'insegnamento e dell'incoraggiamento circa la natura della chiesa locale.

Articolo 3 – I membri di Chiesa.

Sezione 1 – Le qualifiche.

Per divenire membri di questa chiesa occorre credere in Gesù Cristo, dare evidenze di rigenerazione, essere battezzati in ubbidienza a Cristo, successivamente alla rigenerazione e credere con convinzione nella fede cristiana rivelata nella Bibbia. Ogni membro deve accettare di sottomettersi all'insegnamento delle Scritture come enunciato nella Confessione di Fede e deve impegnarsi a mantenere le indicazioni del Patto di Chiesa. È responsabilità degli anziani determinare le qualifiche personali per divenire membro di chiesa. A tal fine, essi possono fare affidamento sulla professione di fede personale ed eventuali altre evidenze che si reputino opportune.

Sezione 2 – L'ammissione dei Membri.

Per essere ammessi come membri di chiesa, i richiedenti devono essere presentati dagli anziani della chiesa "Sola Grazia", i quali accerteranno che non ci siano dubbi sulla condotta e la fede del richiedente. La presentazione del nuovo membro si svolgerà in occasione di qualsiasi riunione ordinaria.

Sezione 3 – Doveri e privilegi dei membri.

In base ai criteri stabiliti dalla Parola di Dio, ad ogni membro spetta il privilegio e l'onere di partecipare e contribuire al ministero e alla vita della chiesa, in linea con la guida del Signore e coi doni, tempo e risorse materiali ricevute da Dio. Solo i membri di questa chiesa hanno titolo per servire nei ministeri; quanti non sono membri possono servire per compiti definiti in modo specifico, previa approvazione degli anziani. Permane la possibilità che persone non membri di chiesa possano servire a fini di amministrazione e consulenza professionale. Sotto la guida di Cristo, questa chiesa ha dei compiti ben specifici. È dunque privilegio e responsabilità dei membri di partecipare a tutte le riunioni e riconoscere le guide spirituali, le decisioni circa lo status di membro ed ogni altra questione soggetta ad approvazione.

Sezione 4 – I membri associati.

Studenti e persone temporaneamente residenti, già membri di una chiesa evangelica, possono fare domanda per divenire “membri associati”. Le qualifiche sono identiche a quelle stabilite per i membri ordinari, salvo dover conservare l'appartenenza come membri della chiesa della località di provenienza. Si chiederà una lettera di presentazione dalla chiesa di appartenenza. I doveri e i privilegi dei membri associati sono identici a quelli dei membri ordinari, con le specifiche seguenti:

- a. quando assenti per periodi di tempo prolungati, sono svincolati dalla responsabilità di frequentare le nostre riunioni;
- b. sebbene incoraggiati a partecipare agli incontri dei membri di chiesa, non sono eleggibili per alcuna carica, né possono votare.

Lo status di membro associato si perde per causa di disciplina della chiesa di provenienza o di questa chiesa, come avviene per i membri ordinari, con l'aggiunta che gli anziani lo notificheranno anche al pastore o agli anziani della chiesa di provenienza. Lo status di membro associato termina di norma alla cessazione del periodo di residenza temporanea.

Sezione 4a – Le problematiche relazionali fra membri di chiesa.

Quando sorge un problema tra due o più membri di chiesa si invita alla risoluzione in forma privata seguendo l'insegnamento di Matteo 18. Permanendo la disputa interverranno tutti gli anziani nel seguente modo:

- a) colloquio con ciascuna delle parti in questione;
- b) permanendo la divergenza, colloquio con tutte le parti;
- c) permanendo la divergenza, richiesta alle parti di redigere e firmare la propria versione;
- d) permanendo la divergenza, indagine al fine di accertare per quanto possibile i fatti oggettivi;
- e) comunicazione a tutta la chiesa, in assemblea straordinaria, delle versioni redatte per iscritto e delle conclusioni raggiunte dagli anziani;
- f) la chiesa, formulati tutti gli interrogativi alle parti in questione, deve decidere a maggioranza del 75% dei presenti se concordare o meno con le conclusioni degli anziani;
- g) i fratelli disciplinati saranno invitati a frequentare gli incontri della chiesa con l'intento che l'amore fraterno e l'insegnamento della Parola possano produrre un reale ravvedimento.

Sezione 4b – Le problematiche relazionali fra anziani della chiesa.

Qualora si presentino problematiche tra anziani, nell'impossibilità di risoluzione in forma privata, la chiesa, riunita in sessione straordinaria, col voto del 50% più 1 dei presenti sospende in via temporanea gli anziani in questione dalla loro carica, e rimanda la risoluzione del caso alla sezione 4 B. Qualora la questione coinvolga tutto il collegio degli anziani, la chiesa, col 25% dei membri con diritto di voto, si può avvalere della consulenza di pastori o anziani di altre chiese.

Sezione 5 – La disciplina di Chiesa.

Ciascun membro stabilmente negligente dei propri doveri o colpevole di condotta che possa disonorare il nome del nostro Signore Gesù Cristo, e dunque in contrasto col proprio benessere e quello della chiesa, potrà essere soggetto all'ammonizione degli anziani e alla disciplina della chiesa in accordo con le indicazioni della Scrittura. L'ammonizione verrà prima da un anziano in forma privata, quindi in presenza di tutti gli anziani. La disciplina di chiesa dovrà di norma essere presa in considerazione dopo l'inefficacia dell'ammonizione personale in forma privata. La disciplina di chiesa può includere la sospensione dalla comunione per un periodo definito, la

deposizione dagli uffici di chiesa e la scomunica (si veda Matteo 18:15-17; 2 Tessalonicesi 3:14-15; 1 Timoteo 5:19-20; 1 Corinzi 5:4-5).

Lo scopo di tale disciplina è:

- il ravvedimento, la riconciliazione e la crescita spirituale della persona disciplinata (si veda Proverbi 15:5; 29:15; 1 Corinzi 4:14; Efesini 6:4; 1 Timoteo 3:4-5; Ebrei 12:1-11; Salmo 119:115; 141:5; Proverbi 17:10; 25:12; 27:5; Ecclesiaste 7:5; Matteo 7:26-27; 18:15-17; Luca 17:3; Atti 2:40; 1 Corinzi 5:5; Galati 6:1-5; 2 Tessalonicesi 3:6, 14-15; 1 Timoteo 1:20; Tito 1:13-14; Giacomo 1:22)

- dare a tutti un esempio di istruzione nella giustizia e per il bene degli altri credenti (si veda Proverbi 13:20; Romani 15:14; 1 Corinzi 5:11; 15:33; Colossesi 3:16; 1 Tessalonicesi 5:14 [nota come ciò sia rivolto a tutta la chiesa, non solo alle guide]; 1 Timoteo 5:20; Tito 1:11; Ebrei 10:24-33).

- preservare l'integrità di tutta la chiesa (si veda 1 Corinzi 5:6-7; 2 Corinzi 13:10; Efesini 5:27; 2 Giovanni 10; Giuda 24; Apocalisse 21:2)-

- promuovere la reputazione della nostra testimonianza collettiva verso i non credenti (si veda Proverbi 28:7; Matteo 5:13-16; Giovanni 13:35; Atti 5:1-14; Efesini 5:11; 1 Timoteo 3:7; 2 Pietro 2:2; 1 Giovanni 3:10).

- contribuire alla gloria di Dio nel riflettere il suo carattere santo (si veda Deuteronomio 5:11; 1 Re 11:2; 2 Cronache 19:2; Esdra 6:21; Neemia 9:2; Isaia 52:11; Ezechiele 36:20; Matteo 5:16; Giovanni 15:8; 18:17, 25; Romani 2:24; 15:5-6; 2 Corinzi 6:14-7:1; Efesini 1:4; 5:27; 1 Pietro 2:12).

Nel caso in cui la persona in questione leda al benessere spirituale dei credenti, insegnando dottrine contrarie alla Confessione di Fede, gli anziani provvederanno ad allontanarlo dalla chiesa locale in accordo con le Scritture e con i membri stessi (1 Cor. 5:9-11).

Sezione 6 – La cessazione dello status di membro.

La cessazione dello status di membro sarà attestata dalla chiesa a seguito della morte o delle dimissioni volontarie. Lo status di membro si può perdere inoltre a seguito di disciplina di chiesa (per eresia, violenza fisica o psicologica) su valutazione degli anziani e col voto di due-terzi dei membri presenti a qualsiasi riunione ordinaria o straordinaria dei membri.

Articolo 4 – Le riunioni.

Sezione 1 – Il Culto di adorazione.

Il culto di adorazione si terrà ad ogni Giorno del Signore, e durante la settimana come stabilirà la chiesa.

La predicazione della Parola ricopre il ruolo predominante nel culto, con lo scopo di favorire la crescita spirituale, incoraggiare l'adorazione, la lode attraverso la preghiera e il canto e produrre nel credente il ravvedimento dai peccati.

Sezione 2 - Gli incontri infrasettimanali.

Gli incontri di studio biblico, preghiera comunitaria e comunione informale si terranno durante la settimana come stabilirà la chiesa.

Sezione 3 - Le riunioni dei membri.

Ad ogni incontro i membri agiranno con uno spirito di fiducia reciproca, trasparenza e amorevole considerazione, come si addice all'interno del corpo del nostro Signore Gesù Cristo.

La riunione ordinaria dei membri si terrà orientativamente ogni due mesi, separata dal culto di adorazione, e convocata ai culti delle due domeniche precedenti. Gli anziani eleggeranno tra di loro un presidente e moderatore dell'incontro. Gli anziani si accerteranno che tale riunione sia regolarmente convocata e costituita, e che i verbali richiesti siano distribuiti alla chiesa da parte dei membri responsabili. Tutte le votazioni saranno calcolate sulla base dei voti dei presenti.

Una volta soddisfatti i quorum di costituzione stabiliti (50% più 1 dei membri di chiesa per la riunione ordinaria, 66% più 1 per la riunione straordinaria), ad ogni riunione ordinaria o straordinaria occorrerà eleggere funzionari per ricoprire gli incarichi previsti dall'Atto Costitutivo (presidente e moderatore, segretario).

La riunione straordinaria potrà essere convocata dagli anziani, o con richiesta scritta presentata agli anziani dal

20% dei membri con diritto di voto (esclusi i membri associati e membri sotto disciplina).

La data, l'ora e l'ordine del giorno della riunione straordinaria verranno annunciati ad ogni culto domenicale almeno due settimane prima della riunione stessa.

In caso di richiesta per iscritto da parte dei membri, gli anziani convocheranno la riunione straordinaria entro un mese dalla ricezione della richiesta.

Sezione 4 - Il bilancio.

La riunione ordinaria approva il bilancio annuale con il 75% dei voti entro aprile dell'anno successivo a quello di competenza. Oltre alle entrate e uscite di ministero interno, i membri decideranno quanto devolvere a ministeri esterni.

Articolo 5 – Gli uffici nella Chiesa.

Sezione 1 – Sommario.

Gli uffici nella chiesa riconosciuti dalla Bibbia sono quelli di pastori anziani e diaconi. In aggiunta, la nostra chiesa riconosce gli incarichi amministrativi di segretario e tesoriere. Tutti gli uffici devono essere ricoperti da persone già membri di questa chiesa.

Sezione 2 – Gli anziani.

In numero auspicabile non inferiore a tre, devono essere uomini che soddisfino le caratteristiche enunciate in 1 Timoteo 3:1-7 e Tito 1:6-9. Nessun anziano in carica può assumere l'ufficio di diacono.

Soggetti alla volontà della Scrittura, gli anziani presiederanno al ministero e alle risorse della chiesa stessa. In linea con i principi enunciati in Atti 6:1-6 e 1 Pietro 5:1-4, si dedicheranno alla preghiera, al ministero della Parola (attraverso l'insegnamento e l'incoraggiamento alla sana dottrina) e alla cura del gregge di Dio.

Gli anziani indicano uomini capaci e disposti a servire in tale ufficio e la chiesa è chiamata a confermare l'indicazione degli anziani, in linea con le specifiche dell'Atto Costitutivo in materia di elezioni, salvo parere contrario espresso anche da un solo membro, per iscritto, in cui verranno specificate le eventuali motivazioni oggettive per cui la persona indicata non si ritiene eleggibile.

Gli anziani dovranno inoltre essere disponibili a valutare le indicazioni provenienti per iscritto, anche da un solo membro, circa l'idoneità di un possibile candidato.

Il nuovo anziano, superato un periodo di prova di un anno, sarà ricevuto come dono di Cristo alla sua chiesa e appurato come guida. La carica di anziano decadrà al compimento del 65° anno d'età. Se la chiesa lo riterrà necessario, potrà ricoprire un ruolo di consigliere e di supporto agli anziani in carica.

La carica di anziano può cessare per dimissioni o revoca dell'incarico. Almeno due membri di chiesa, motivati dal ritenere che un anziano debba essere revocato, devono esprimere tale convincimento per iscritto agli anziani e, se necessario, alla chiesa. Tale azione dovrà essere espletata in linea con le istruzioni di 1 Timoteo 5:17-21. Qualsiasi anziano può essere revocato dall'incarico con due-terzi dei voti dei membri di chiesa in qualunque riunione degli stessi.

Gli anziani sono investiti della precisa responsabilità di esaminare e istruire i futuri membri di chiesa, di esaminare e raccomandare tutti i potenziali candidati agli uffici e incarichi, di sovrintendere all'attività dei diaconi e consulenti stabiliti dalla chiesa, di condurre i culti, di amministrare il Battesimo e la Cena del Signore, di addestrare i membri per l'opera del ministero, di incoraggiare la sana dottrina e pratica di fede, di ammonire e correggere l'errore, di sovrintendere l'iter della disciplina di chiesa, di coordinare e promuovere i ministeri della chiesa e di mobilitarla per le missioni mondiali. Devono inoltre assicurarsi che tutti i ministri della Parola, compresi gli oratori in visita, non contraddicano nel loro insegnamento le convinzioni dottrinali di fondo delle guide della chiesa.

Gli anziani avranno una responsabilità primaria per l'assunzione, la supervisione e la valutazione degli impiegati nella chiesa. Tale responsabilità può essere delegata a un altro impiegato, da decidersi caso per caso.

La chiesa riconosce la possibilità di avere anziani a tempo pieno stipendiati dalla chiesa stessa a seconda delle necessità così come viene insegnato dalla Scrittura: "Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento", 1 Timoteo

5:17. Paolo, nel testo citato, esorta i credenti a riconoscere ai propri conduttori una dignità tale da sostenerli addirittura con un “doppio onore” che significa un doppio stipendio.

Gli anziani inoltre eleggeranno un presidente-moderatore a guida della riunione degli anziani e di ogni riunione dei membri.

Sezione 3 – Il Pastore Anziano.

Questa chiesa riconosce il ruolo di pastore anziano che dovrà essere un anziano di chiesa, “primo fra i pari”. Espletterà i doveri di un anziano enunciati nella sezione precedente, sarà riconosciuto dalla chiesa come particolarmente capace e chiamato al ministero a “tempo pieno” della predicazione e all’insegnamento. La chiesa riconosce che tale compito possa essere svolto in maniera adeguata solo attraverso il sostegno economico proveniente dalle offerte dei membri stessi come insegnato dalle Scritture. Tale ruolo decadrà al compimento del 65° anno di età, o per revoca dell’incarico come nel caso dell’anziano.

Predicherà nel Giorno del Signore, amministrerà il Battesimo e la Cena del Signore, e svolgerà gli altri doveri che di norma sono pertinenti a tale ufficio, o enunciati in questo Atto Costitutivo. In assenza o incapacità del pastore anziano, il vice-pastore assumerà la responsabilità dei suoi doveri, coadiuvato dagli anziani in carica.

La chiesa, anche su un possibile sollecito degli anziani, riconosce al pastore anziano un periodo sabatico di riposo e/o formazione, finanziato dalla chiesa stessa.

Sezione 4 – Il Vice-Pastore.

A seconda delle necessità, la chiesa può riconoscere un altro pastore, solo dall’interno della chiesa stessa, la cui relazione col pastore anziano è di vice-pastore.

Il vice-pastore sarà un anziano, espletterà i doveri di un anziano enunciati nella sez. 2 di questo articolo, sarà riconosciuto dalla chiesa come particolarmente dotato e chiamato a tempo pieno al ministero della predicazione e l’insegnamento. Tale ruolo è soggetto a riconferma triennale e ai limiti temporali stabiliti nell’art. 5, sez. 2 per gli anziani, nonché definito dall’art. 6, sez. 4.

Assisterà il pastore anziano nello svolgimento dei doveri ordinari ed espletterà qualsiasi altro incarico pertinente.

Gli anziani definiranno le responsabilità del vice-pastore. La revoca dell’incarico è analoga a quella dell’anziano.

Sezione 5 – Il Pastore Assistente.

È previsto l’inserimento della figura del pastore assistente, il quale, sotto la guida del pastore anziano, del vice-pastore e degli anziani, svolga un periodo di discepolato e di formazione in vista di un futuro ministero pastorale, in questa o altra chiesa.

Sezione 6 – Diaconi e Diaconesse.

L’ufficio di diacono è descritto in 1 Timoteo 3:8-13 e Atti 6:1-7. La chiesa riconoscerà persone abili al servizio e capaci di particolari doni di assistenza. Tali membri saranno ricevuti come doni di Cristo alla sua chiesa e appartati come diaconi e diaconesse. Saranno indicati dagli anziani e confermati dalla chiesa per un mandato di massimo tre anni, e potranno essere riconfermati dalla chiesa seguendo lo stesso procedimento nel riconoscimento degli anziani (Art. 5. Sez. 2).

I diaconi e le diaconesse, a seconda dei loro talenti, si occuperanno dei bisogni materiali dei membri, svolgeranno funzioni di benvenuto nella sala di culto, assisteranno gli ammalati nei loro bisogni, svolgeranno un servizio nel campo musicale e nella lode, e incoraggeranno e sosterranno quanti sono capaci di aiutare e quanti possiedono doni di amministrazione.

Previa approvazione degli anziani, presenteranno ogni anno il bilancio alla riunione ordinaria dei membri. Nella prima riunione il bilancio sarà presentato e discusso, quindi votato alla riunione successiva. Nessuna somma di danaro potrà essere richiesta a nome della chiesa o di alcuno dei suoi ministri senza l’approvazione degli anziani e dei diaconi.

I diaconi e le diaconesse gestiranno un fondo per benevolenza, riferendo circa il suo utilizzo a tutti i membri di chiesa durante le riunioni ordinarie.

I diaconi e le diaconesse, con l’accordo degli anziani, possono stabilire funzioni amministrative non necessariamente stipendiate, o comitati di membri che li assistano nell’espletamento delle loro responsabilità di chiesa. Il diacono può essere revocato come avviene per gli anziani (Art. 5 sez. 2).

Sezione 7 – Il Segretario.

Fra i diaconi è riconosciuta la figura di segretario.

È dovere del segretario redigere gli o.d.g. delle riunioni, i verbali di ogni riunione ordinaria e straordinaria dei membri di chiesa, aggiornare il prontuario e presentare i resoconti richiesti dal pastore, dagli anziani o dalla chiesa.

Il segretario sarà nominato dagli anziani e riconosciuto dalla chiesa per la durata di un anno. Tale carica è rinnovabile. In assenza o incapacità del segretario, gli anziani nomineranno un membro di chiesa per svolgere tale funzione.

Al segretario spetta di rendere disponibile a tutti i membri di chiesa una copia aggiornata del presente Atto Costitutivo.

Sezione 8 – Il Tesoriere.

Fra i diaconi è riconosciuta la figura di tesoriere.

La nomina e l'elezione sono analoghe a quelle del segretario. Il tesoriere si accerterà che la liquidità e i titoli della chiesa siano adeguatamente tutelati in banca e in istituzioni finanziarie.

Sarà inoltre responsabile per la presentazione di rendiconti sulle entrate e uscite della chiesa ad ogni riunione dei membri. Tale responsabilità può essere delegata previa approvazione degli anziani. Il tesoriere dovrà anche assicurare la registrazione e conservazione delle ricevute di entrate e uscite, e che siano in atto forme adeguate di controllo per garantire che tutti i fondi di proprietà ecclesiastica vengano gestiti correttamente da qualsiasi funzionario, dipendente o consulente. Renderà conto agli anziani, su base annuale o a richiesta, di tutte le transazioni finanziarie e dello stato patrimoniale della chiesa.

La carica avrà durata di un anno ed è rinnovabile. In assenza o incapacità del tesoriere, valgono le disposizioni previste per la carica di segretario.

Articolo 6 – La chiamata al ministero.

Sezione 1 – I principi.

La procedura delle chiamate di chiesa è da interpretarsi e attuarsi in adempienza ai principi seguenti:

- a. la preghiera, sia individuale sia collettiva, deve costituire parte integrale della procedura;
- b. le nomine devono essere presentate col sostegno degli anziani;
- c. tutti i candidati devono essere valutati con la grazia, la benevolenza e l'integrità che spettano ai membri di chiesa;
- d. la procedura elettiva dovrà esprimere quello spirito di reciproca fiducia, trasparenza e amorevole considerazione consono all'interno del corpo del nostro Signore Gesù Cristo.

Sezione 2 – La chiamata al ministero dell'Anziano.

Il riconoscimento dell'anziano si terrà durante la riunione ordinaria dei membri. I nominativi dei candidati alle cariche di anziani verranno presentati dagli anziani stessi alla riunione precedente (da tenersi almeno otto settimane prima) tempo in cui anche un solo membro potrà presentare le eventuali obiezioni oggettivamente bibliche presentate esclusivamente agli anziani per iscritto in merito alla scelta del candidato. Gli anziani dovranno ricercare il sostegno e il coinvolgimento dell'assemblea dei membri nell'indicazione dei candidati. Questi ultimi dovranno mostrare chiaramente i requisiti di anziani secondo quanto descritto dalle Scritture e il loro amore genuino per Dio.

Le persone riconosciute assumeranno i rispettivi uffici alla data dell'incontro, previo un anno di prova.

Sezione 3 – La chiamata al ministero del Pastore Anziano.

L'elezione a questo incarico è analoga a quella relativa all'anziano. Anche il pastore anziano dovrà mostrare le caratteristiche dell'anziano descritte nelle Scritture e l'evidenza del suo amore genuino per Dio. In aggiunta, la chiesa deve avere un'opportunità adeguata per valutare i doni di predicazione e pastorali del potenziale candidato e, prima di esprimersi a riguardo, deve ricevere assicurazione dagli anziani che, a seguito di colloquio,

non hanno alcun dubbio circa l'assenso del potenziale pastore anziano alla Confessione di Fede e al Patto di Chiesa. L'avviso di nomina del pastore anziano per essere accettato come membro di chiesa (che include l'accettazione a membro di chiesa della moglie) deve avvenire al culto domenicale almeno due settimane prima della riunione dei membri finalizzata al suo inserimento a pastore anziano.

Sezione 4 – La chiamata al ministero del Vice-Pastore.

L'elezione a questo incarico è analoga a quella relativa all'anziano. Tale candidato potrà poi essere chiamato dagli anziani a servire come vice-pastore con doveri definiti all'atto della chiamata.

Articolo 7 – Risarcimenti.

Sezione 1 – Risarcimenti doverosi.

Se una denuncia legale o una citazione in giudizio è presentata contro qualcuno che ricopre o ha ricoperto un ufficio di chiesa, un ruolo di dipendente o consulente, la chiesa garantirà un risarcimento dei costi e danni sostenuti nella difesa dell'imputato, a condizione che gli anziani stabiliscano che:

- a. la persona abbia agito in buona fede;
- b. la persona abbia agito con la diligenza del buon padre di famiglia;
- c. la persona credesse ragionevolmente di agire nel miglior interesse della chiesa e non avesse motivi di ritenere la propria condotta illegale.

Sezione 2 – Risarcimenti facoltativi.

A discrezione degli anziani e della chiesa è possibile risarcire chiunque abbia agito in buona fede e credesse ragionevolmente che la propria condotta non fosse illegale e nel miglior interesse della chiesa.

Sezione 3 – Procedura.

Se un quorum di anziani non è disponibile per determinare l'ammontare del risarcimento, dato il numero di anziani coinvolti, tale ammontare potrà essere stabilito dai membri o dal consulente legale incaricato dagli stessi.

Articolo 8 – La risoluzione delle dispute.

Ritenendo che la Bibbia comandi ai credenti di sforzarsi di vivere in pace e risolvere le dispute tra loro in privato o all'interno della chiesa (si veda, ad es., Matteo 18:15-20; 1 Corinzi 6:1-8), la chiesa richiede ai propri membri di risolvere i conflitti tra loro in accordo coi principi basati sulla Bibbia, senza affidarsi ai tribunali secolari. Coerentemente con la chiamata a mantenere il vincolo della pace, la chiesa incoraggerà l'uso di principi fondati sulla Bibbia, così da evitare iter giudiziari nella risoluzione di dispute fra la chiesa stessa e gli estranei, tanto credenti, non credenti, singoli individui o personalità giuridiche. Gli anziani adotteranno scelte e procedure finalizzate a tali scopi.

Articolo 9 – Gli emendamenti.

Questo Atto Costitutivo può essere emendato col voto di due-terzi dei membri presenti e votanti alla riunione straordinaria, a condizione che l'emendamento sia presentato per iscritto alla riunione straordinaria precedente e comunicato dal pulpito nelle due domeniche precedenti il voto.

Il segretario metterà a disposizione di tutti i membri di chiesa la versione emendata di questo Atto Costitutivo.

Chiesa Evangelica “Sola Grazia”
Porto Mantovano, 11 settembre 2007

Dichiarazione di fede della Chiesa Cristiana Evangelica "Sola Grazia".

Porto Mantovano | Mantova

www.chiesasolagrazia.it

1. Le Sacre Scritture. Noi crediamo che la Bibbia nella sua interezza, comprendente i 66 libri riuniti dell'Antico e nel Nuovo Testamento, sia veramente Parola di Dio¹. Retaggio del popolo di Dio antico e moderno, essa è stata, nei suoi documenti originali, verbalmente ispirata da Dio a uomini scelti e da Lui stesso controllati². Essa è rivelazione finale di Dio, infallibile ed inerrante in tutto ciò che afferma³, autorevole regola unica della nostra fede e della nostra condotta. L'autorità della Bibbia non deriva da decreti o da opinioni umane, ma si è imposta da sé come tale per azione provvidenziale di Dio, il quale ha voluto sapientemente comporla, integrandone tutte le sue parti e preservandola da ogni corruzione⁴. Essa rimarrà per sempre come deposito fedele della verità rivelata. A nessuno è consentito di aggiungere o di sottrarre ad essa nessun elemento o di alterarne la forma e la sostanza sotto qualunque tipo di pretesto⁵. Compito e responsabilità del popolo di Dio di ogni tempo e paese è di preservarne l'integrità.⁶

1 (1 Ts. 2:13). **2** (2 Ti. 3:15-17). (2 Pi. 1:20,21). **3** (Sl. 19:7-9). **4** (De. 4:2; 12:32; Pr. 30:5,6; Ap. 22:18,19; Ec. 3:14; Is. 40:8; Sl. 12:6,7; 119:89,111,152,160; Mt. 5:18; 1 Pi. 1:23-25). **5** (Ap. 22:18,19). **6** (1 Ti. 6:20 / 2 Ti. 1:14 / Gd. 3).

2. Dio. Noi crediamo in Dio nei termini in cui Egli rivela Sé stesso attraverso quanto la Bibbia afferma di Lui e di cui il creato testimonia⁷. Non vi è che un solo Dio⁸, vivente e vero, il quale sussiste eternamente in tre Persone:

- *Il Padre.* Egli è l'ideatore di ogni cosa. Il creato, la salvezza ed il regno futuro, tutto è stato sapientemente concepito nell'eternità, dalla mente di Dio Padre. Proprio come un Padre amorevole e giusto ha preparato ogni cosa in modo che tutto si compisse nella pienezza dei tempi, attendendo pazientemente il ravvedimento dei peccatori.⁹
- *Il Figlio.* Tutta la Scrittura converge su di Lui, in quanto Egli è il compimento di ogni cosa. Il figlio di Dio, Gesù Cristo l'Agnello senza macchia, è il mezzo insostituibile, impiegato da Dio Padre, per creare ogni cosa, sostenere ogni cosa, salvare coloro che credono e portarli in gloria. Vero uomo e vero Dio, Egli è da sempre impegnato per onorare e glorificare Suo Padre, fino dare la sua vita sulla croce per riscattare i peccatori.
- *Lo Spirito Santo.* Egli è la Persona divina che opera quale agente di salvezza e consolazione in armonia con il

Salvatore Gesù Cristo e il Padre. Egli attrae irresistibilmente il peccatore alla fede in Cristo Salvatore, lo rigenera spiritualmente e lo rende capace di contribuire alla crescita della chiesa conferendogli doni e ministeri spirituali.¹¹

Esse sono identiche quanto ad essenza, uguali in potenza ed in gloria, possedendo precisamente gli stessi attributi e perfezioni. Dio è invisibile, personale, eterno, indipendente, immutabile, vero, degno di fiducia, onnipotente, onnisciente, giusto, santo, buono, amabile, misericordioso, potente, e disposto alla grazia. Distinto e non confuso con quanto Egli ha creato, Egli è sovrano su ogni cosa e fa ciò che più Gli piace senza doverne rendere conto a nessuno, anzi, ciò che Egli è e compie è il criterio stesso di ogni giustizia¹².

7 (Es. 3:14 / Ez. 38:23 / Ro. 1:19,20) **8** (De. 6:4). **9** (Giov. 10:18/ 12:49-50/ 14:16/ 14:28/ 17/ Atti:1:7/ Rom 8:6/ Gal 1:3-4/ Col. 1:12/ II Tess2:16/ Giac 1:17). **10** (Is. 53/ Mat.26:63-64/ Giov. 1:14/18/29/ Col1:15-16/ 1 Cor. 1:21-23/ Rom 8:18/ Atti 2:22/ Rom 5:15/ 1Tim 2:5/ 1Giov. 5:20/ Giov.8:29/ 17:4/ Ef. 2:13-18). **11**(At. 5:3,4/ Atti 7:51/ Eb.9:14/ 1Cor 2:10/ Giov 14:17/ Ef 4:30/ Giov. 14:16-17/ 26/ 16:7-15/ 3:3-8/7:39/ Atti 1:8/ Atti 10:44/ Tito 3:5/ Atti 20:28/ 1Cor 12:7-11/ Eb. 2:4). **12** (Detr 6:4/ 2 Cor 13:13/ 1 Giov 5:7 V.N.D)

3. La creazione. Noi crediamo nella verità storica del racconto biblico sulla creazione dell'universo¹³; che Dio creò¹⁴ dal nulla mediante la Sua Parola¹⁵, il cielo, la terra e tutte le creature visibili ed invisibili. Come creature esse non hanno in sé stesse niente di divino: per questo niente e nessuno, all'infuori di Dio, deve ricevere adorazione, servizio e onore¹⁶. Nella sua condizione originale ogni cosa è stata fatta da Dio in Cristo, che Egli ha usato come mezzo infallibile e perfetto, per realizzare tutto il creato.¹⁷

13 (Es. 20:11). **14** (Gen. 1:1-31). **15** (Eb. 11:3 / Gv. 1:3). **16** (Es. 20:4,5). **17**(Col. 1:16).

4. L'uomo. Noi crediamo che l'uomo sia stato originalmente creato perfetto, santo e giusto, tramite un atto diretto di Dio, a Sua immagine e somiglianza¹⁹, fornito di corpo anima e spirito¹⁸. Anche tutti gli esseri umani successivi erano effettivamente presenti in Adamo, il primo uomo, quando fu creato. Adamo è legalmente il rappresentante e capo del genere umano²⁰, per questo egli espose tutta la sua discendenza agli effetti negativi della sua disubbidienza a Dio.²¹ Nuovi individui vennero all'esistenza non per mezzo di una creazione continua, ma secondo le leggi della moltiplicazione naturale stabilite da Dio²². Noi crediamo che tutte le ipotesi che fanno derivare gli esseri umani, per mezzo di un processo evolutivo, da altre forme di vita o creature, sia un grave errore che offende la gloria di Dio e la dignità umana²³.

18 (Ge 2:7/ 1Tess 5:23). **19** (Ge. 1:26). **20** (1 Co. 15:22). **21** (Rom 5:12-24). **22** (Ge. 5:3). **23** (Sl. 139:13-16/Rom 1:20-22)

5. La caduta. Pur essendo stato creato ad immagine e somiglianza di Dio in uno stato di innocenza e privo di peccato, quando Adamo, disubbidendo al comando di Dio, peccò, l'intero genere umano decadde dalla sua gloria e giustizia originale²⁴. L'immagine di Dio in essa venne alterata e la morte fisica e spirituale fu trasmessa ad ogni creatura umana successiva²⁵. Questo rende l'uomo peccatore, sia per natura sia per imputazione, separato e ribelle a Dio come pure opposto alla Sua legge sin dall'infanzia²⁶. Per questo egli è giustamente condannabile secondo quanto stabilito dalla legge di Dio, all'eterna dannazione, senza scusanti o giustificazioni²⁷. Il peccato contamina ora ogni aspetto della creatura umana rendendola ad esso sottoposta²⁸. L'essere umano - in questo stato - è incapace di rimediare da solo e con qualunque mezzo alla sua condizione totalmente depravata e perduta, quindi non ha nessuna abilità per fare niente di gradito a Dio e neppure può desiderare di piacergli. A meno che Dio stesso, nella Sua misericordia, non intervenga personalmente, l'uomo decaduto è incapace di amare veramente Dio, di osservare in modo soddisfacente le Sue leggi, di comprendere l'Evangelo, di ravvedersi dai suoi peccati e persino di fidarsi adeguatamente in Cristo per la sua salvezza.²⁹

24 (Ge. 3:1-24/ Ro. 3:10-18 / Ro. 5:12-1). **25** (Sl. 51:5; Is. 64:6; 1 Co. 2:14; 2 Co. 4:4; Ro. 3:10-18; Ef. 2:1-10; Ro. 8:6-8). **26** (Ge. 6:5 / Sl 51:5). **27** (Ro. 1:18). **28** (Ef. 2:1-3). **29** (Giov 6:44/64 (nessuno può venire); 8:43; 10:26; Ro. 3:10-12; 1Cor 2:14; Ef. 4:17-19).

6. L'evangelizzazione. Ogni credente è chiamato a diffondere il messaggio del vangelo e di essere sale e luce nel mondo come discepolo di Gesù Cristo. Il messaggio del vangelo, centrato sulla croce di Cristo, è rivolto a tutte le genti e a tutte le nazioni indistintamente come insegnato dalle Scritture.³⁰ La chiesa locale quindi è chiamata a fare discepoli tra le nazioni battezzando nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo insegnando loro ad ubbidire ai comandamenti di Cristo.³¹

30 Sal 86:9; Mal 1:11; Mat 9:36-38; 28:19-20; At 1:8; 2 Cor 5:18-20; Ap 5:9

31 At 20:28 (cf. Ez 34:11-14); Mat 16:18; At 2:47; 1 Cor 3:9; Ef 4:14-16; 1 Piet 2:5

7. La grazia sovrana di Dio. Noi crediamo che Dio, nonostante la giusta ed inappellabile condanna che noi tutti meritiamo, per la Sua propria gloria, decise di concedere grazia e salvezza ad un grande numero di persone per mezzo della fede nella Persona e nell'opera efficace del Salvatore Gesù Cristo³². Questo era un atto della Sua volontà, libera e sovrana, a dimostrazione del Suo amore e della Sua misericordia, tanto come la condanna dei peccatori è dimostrazione della Sua giustizia. Il Suo amore e la Sua libera e sovrana decisione sono la causa della Sua infinita grazia. Essa quindi non dipende da nessuna opera meritoria e amabile che si trovi nelle persone e nemmeno dalla previsione che queste sarebbero giunte alla fede e avrebbero deciso per Lui in modo da essere in grado di attirare la Sua benignità³³. Dio quindi rende disposto l'uomo ad accogliere con gioia il messaggio del vangelo attraverso un sincero ed evidente ravvedimento del proprio peccato.

32(1 Cor 1:21-25; 1 Pi 1:18-19; Giov 5:24; 12:39-40). **33** (Mat 13:11-12; Giov 1:12-13; 3:8; 5:21; 6:44;6:65; 8:47; 10:26-29; At. 13:48; 16:14; Ro 8: 29-30; 9:6-24; 1 Cor 1:21-28; Ef 1:3-11; 2:8 ecc.)

8. La sicurezza del cristiano. Crediamo, che tutti coloro che Dio chiama efficacemente, rigenera e giustifica, sono custoditi con la Sua forza e sicuri in Cristo per sempre³⁴. I credenti quindi non devono più temere: essi perseverano nella fede e non potranno mai più decadere dalla grazia. La salvezza, infatti, è opera di Dio dal principio alla fine perché Egli stesso porta infallibilmente a compimento tutto ciò che ha deciso di fare, nonostante la debolezza e le incoerenze umane³⁵.

34 (1 Gv. 5:13/ Ro. 8:31-39). **35** (Giov 17:12/ Fl. 1:6/ 1 Pi 1:5/ Giu 1:1).

9. La santificazione. Il cristiano è santo a Dio³⁶, cioè appartato da Lui e per Lui, tuttavia anche se è sicuro di questa posizione spirituale, non può abusarne per peccare liberamente poiché la santità di Dio non può concepire che un suo figlio persista nel peccare³⁷. Per questo, Egli rimprovera i suoi figli quando peccano e li corregge in svariati modi e questa correzione è segno del Suo amore³⁸. La vera fede in Cristo quindi, si esprime sempre con una vita fruttuosa di ubbidienza alla gloria di Dio, quella che lo Spirito Santo suscita nel credente³⁹. Crediamo quindi, che al Suo popolo il Signore Iddio abbia ripetutamente fatto appello affinché fosse “santo”, cioè distinto e moralmente separato dal modo di pensare del mondo che si oppone alla volontà di Dio⁴⁰. Certo siamo convinti che la santificazione sia il risultato dell’opera di Dio nella vita del credente ma siamo inoltre certi, che quest’opera si manifesta attraverso un responsabile impegno da parte del credente nel vivere in modo santo⁴¹.

36. (1 Cor 1:2/ Ef. 2:19/ Col 1:12) **37.** (Rom 6: 1-2/ 1 Giov 3:9). **38** (Ebr 12:6). **39** (Mat 7:20/ Gal 5:22-26). **40** (Rom 12:2/ 1 Giov 2:15-17/ 1 Pi 1:16). **41** (Fil. 2:12-13).

10. La Chiesa. Noi crediamo che la Chiesa di Cristo universale sia composta da tutti coloro che in ogni tempo e luogo si sono affidati a Cristo per la loro salvezza e ad essa sono stati uniti nello Spirito Santo mediante la rigenerazione⁴². Il credente quindi non è stato chiamato alla salvezza per vivere da solo, ma è stato da Cristo aggiunto alla Chiesa locale che è un’espressione visibile della chiesa universale, per contribuire alla sua crescita essendone partecipe attivamente secondo i doni e le funzioni che ha ricevuti dallo Spirito Santo⁴³. Cristo è l’unico fondamento, l’unico Capo, l’unico proprietario e l’unico custode della Sua Chiesa⁴⁴.

E’ lui che ha stabilito, nella sua Parola, i criteri e le modalità per condurre e far crescere la Sua Chiesa, quindi è responsabilità di ogni credente sottomettersi a ciò che la Scrittura insegna sul modo di vivere nella Chiesa.⁴⁵

42 (1 Cor 1:2/ 12:12-13). **43** (Atti 2:41/ 8:1/ 11:25-26/ Rom 16:1/ 3-5/ 1 Cor 16:1/ Atti 2:42/ 1 Cor 12:1-27). **44** (Mat 16:16-18/ Col 1:15-18). **45** (Atti 20:28/ Ef 4:7-15/ Tito 1: 5-16/ 1 Tim 3:1-7)

11. Il governo civile. Noi crediamo che il governo civile sia ordinato da Dio⁴⁶ per il benessere della società umana, per promuovere e proteggere il bene punendo il male⁴⁷. Noi riteniamo quindi sia dovere del cristiano di pregare per i governanti e per coloro che sono in autorità, di rispettarli e di ubbidire ad essi con ogni lealtà, di pagare le imposte stabilite⁴⁸ e di esprimere quindi il proprio voto per eleggere le persone più adatte per ricoprire cariche pubbliche. Noi crediamo che un cristiano, secondo la chiamata e i doni particolari che ha ricevuto da Dio, possa partecipare attivamente alla vita politica e sociale testimoniando i principi della legge divina stabiliti da Dio sulla società umana, secondo i quali egli vive⁴⁹. Tuttavia, se ciò che la legge civile stabilisce contraddice palesemente la legge suprema e la volontà di Dio rivelata, il cristiano ha il diritto ed il dovere di opporvi obiezione di coscienza⁵⁰, essendo prioritaria la lealtà verso Dio⁵¹.

46 (Da. 4:17). **47** (Ro. 13:1-7). **48** (At. 23:5/ 1 Ti. 2:1-4/ 13-14/ Tt. 3:1). **49 50 51**

11. Il ritorno di Cristo. Crediamo che il Signore Gesù Cristo ritornerà una seconda volta per risuscitare i morti, sia i giusti sia gli ingiusti⁵². I giusti vivranno una vita eterna gioiosa alla presenza di Dio in paradiso mentre gli ingiusti dovranno sopportare per l'eternità l'ira di Dio all'inferno⁵³.

52 Gv 5:28-29; 14:3; At 1:11; 1 Cor 15:51-57; 1 Tess 4:13-18; Ebr 9:28

53 Mat 25:31-46; 2 Tess 1:6-9; Ebr 9:27-28; Ap 20:11-21:8; 22:3-5; 14-15

La nostra passione e visione per la Chiesa di Porto Mantovano Mantova (Italia)

“Tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della fede, il quale per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce, disprezzo il vituperio e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio”, (Ebrei 12:2).

“Egli Vedrà il frutto del travaglio della anima sua e ne sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il giusto, il mio servo renderà giusti molti, perché si caricherà delle loro iniquità”, (Isaia 53:11)

Nessun uomo, neppure il più spirituale, nessun apostolo, nessun padre della chiesa, nessun riformatore, nessun predicatore, neppure il più eminente e potente ha avuto passione per la chiesa nello stesso modo in cui l'aveva e l'ha ancora Gesù Cristo. Il motivo di questa passione inimitabile, è dato dal fatto che nessuno di questi eminenti uomini è salito sulla croce per la Chiesa. Solo Cristo è salito sulla croce, per pagare il nostro debito, solo Lui è salito sulla croce per **“il suo popolo”**, è evidente che la sua passione per la chiesa è impareggiabile.

Se nessuno di coloro che ci hanno preceduti nell'edificazione della Chiesa potevano avere la stessa passione di Gesù Cristo risulta evidente che, per quanto motivati possiamo essere, nessuno di noi oggi può avere la stessa passione del nostro Signore Gesù Cristo.

Tuttavia, coloro che ci hanno preceduto, hanno seguito l'esempio di Cristo, degli apostoli e quindi hanno manifestato un grande zelo, un grande impegno, una grande passione per la chiesa.

Considerando l'esempio di coloro che hanno speso le loro vite per l'edificazione della Chiesa, anche noi, consapevoli dei nostri molti limiti e delle nostre lacune, intendiamo percorrere la stessa strada perché motivati dallo stesso obiettivo: “La gloria di Dio, l'avanzata del Suo Regno sulla terra e l'edificazione della Chiesa di Cristo”.

Quindi cerchiamo di esporre

cosa intendiamo quando parliamo di una nuova chiesa a Mantova.

Innanzitutto, siamo un gruppo di persone appassionati per Cristo, per la Sua opera e per la Sua gloria, e per questo motivo sentiamo l'impellente chiamata di Dio e desideriamo con tutto il cuore veder crescere nella città di Mantova una chiesa che, per la Sua forza, la Sua grazia e l'azione dello Spirito Santo, rispecchi il più possibile le indicazioni date nel Nuovo Testamento sia per quanto concerne la leadership, la predicazione della Parola di Dio, i membri di chiesa, il discepolato, la formazione dei credenti e l'evangelizzazione.

Nonostante i fallimenti, gli scandali, le cattive testimonianze a cui assistiamo intorno a noi e che hanno generato un diffuso pessimismo verso la validità della Chiesa, crediamo tuttavia che Dio sceglie ancora la Chiesa per glorificare Sé Stesso. Attraverso la Chiesa Egli dispensa le sue benedizioni sui credenti e attira a Sé i non credenti attraverso il messaggio del Vangelo che essa è chiamata a proclamare (Efesini 3:9-11).

Su quali basi costruirla

Non conosciamo altre basi sicure e solide sulla quale edificare la Chiesa, se non quelle che l'hanno sorretta attraverso i secoli. Ci riferiamo a qui cinque solismi della fede riformata che sono un patrimonio biblico irrinunciabile.

- **Sola Scrittura.** (2Timoteo 3:16-17)

Noi crediamo che la Scrittura sia la base di partenza sulla quale costruire ogni tipo di struttura, che sia familiare, sociale, politica e ovviamente la Chiesa. Quindi, vogliamo iniziare una nuova chiesa, che sia centrata su Solo la Scrittura, Tutta la Scrittura, La Scrittura compresa attraverso la Scrittura.

- **Solo Cristo.** (Matteo 16: 15-17)

Egli è e rimarrà il *Fondamento della Chiesa* (Pietro rispose: "TU sei il Cristo il Figlio del Dio vivente. Gesù rispose: "...Su questa roccia io edificherò la mia chiesa"), *Il Costruttore della Chiesa* (lo edificherò), *il Padrone della Chiesa* (la Mia Chiesa), *il Difensore della Chiesa* (...e le porte dell'Ades non prevarranno). Noi vogliamo che Cristo sia il nostro Fondamento e la nostra Meta.

- **Sola Grazia.** (Romani 5:20-21/1Corinzi 15:10)

La grazia è più forte del peccato. Dove la grazia fa il suo ingresso, il controllo e la potenza del peccato viene assoggettata. La buona notizia che vogliamo portare alle persone si fonda su questo principio: Dio fa grazia e libera immediatamente dalla schiavitù del peccato e progressivamente dalla potenza del peccato. Nella gloria dell'eternità godremo anche la libertà dalla presenza del peccato. Ma la grazia è anche la forza motrice che spinge il servizio di chiunque nella chiesa. Noi siamo ciò che siamo e serviamo la chiesa e nella chiesa, solo e sempre per grazia.

- **Sola Fede.** (Romani 3:25-28/5:1-2/ Efesini 2:8)

Un altro pilastro irrinunciabile nel nostro annuncio del vangelo è l'assoluta impossibilità dell'uomo di essere naturalmente ricettivo a qualunque stimolo spirituale. L'uomo non può e non vuole venire a Dio, per questo ha bisogno che Dio lo raggiunga con la Sua grazia, donandogli la fede necessaria per credere. Questo messaggio è l'impegno che intendiamo prenderci davanti a Dio, desideriamo infatti annunciare onestamente ai non credenti che non possono fare assolutamente niente per essere graditi a Dio tranne che ravvedersi del loro peccato, perché tutto è già stato fatto e compiuto da Cristo sulla Croce. Anche questo pilastro non fa che ricordarci la nostra insufficienza davanti a Dio.

- **Solo a Dio la Gloria** (Efesini 3:20-21/ Filippesi 2:9-11/ Filemone 1:6/ Ebrei 13:20-21/ 1Pietro 4:11).

Tutto ciò che facciamo e siamo deve portare onore e gloria e Dio. Nell'iniziare questa nuova chiesa, siamo persuasi che tutti coloro che Egli chiamerà alla salvezza, tutte le conquiste, tutte le attività che avranno dei buoni risultati, la crescita della chiesa, siano l'evidenza della Gloria di Dio.

In quale modo attuare i “nostri obiettivi”

Il modo in cui vogliamo attuare i nostri obiettivi nel condurre la Chiesa Sola Grazia è il seguente:

1. Predicare in modo espositivo tutta la Scrittura, verso per verso in modo da fornire ai credenti l'insegnamento indispensabile di “tutto il consiglio di Dio”, perché crescano sui fondamenti Biblici e divengano stabili. (2 Tim 4:1-1-5)
2. Pregare in modo appassionato per l'avanzamento della chiesa. Poiché siamo convinti che senza l'intervento di Dio noi non possiamo fare niente, non possiamo svolgere nessuna attività, senza intercedere presso il trono della grazia di Dio, per chiedere saggezza, visione, discernimento, potenza e umiltà (Atti 6:4, Fil. 1:3-5).
3. Pascere e proteggere il gregge che Dio ci affiderà, curandolo e impegnandoci a soddisfare i loro bisogni ai fini del loro benessere spirituale. Vogliamo curare e discepolare i credenti, essendo per loro un esempio, perché maturino e riconoscano i loro doni e le loro funzioni, da impiegare nella chiesa per la gloria di Dio. Vogliamo essere sensibili anche ai loro bisogni materiali, incoraggiando una comunione fraterna che faccia sentire i credenti amati sempre e supportati materialmente a seconda delle loro necessità (Atti 20:28 / 1 Pie 5:1-4 / 1 Cor 13 / 2 Cor 9).
4. Perseguire la verità della Scrittura anche quando essa ci chiede di applicare per il bene di ogni singolo credente, autorità e disciplina. Vogliamo esortare noi e tutti i credenti a vivere un cammino di santità nella verità. (1 Cor 13:6 / 2 Cor 4:2 / Gal 2:14 / Ef 4:15)
5. Propagare il vangelo nella nostra città per raggiungere tutti coloro che Dio ci metterà di fronte. Vogliamo farlo con ogni metodo che favorisca un annuncio chiaro del vangelo. Vogliamo incoraggiare la chiesa ad avere una visione missionaria, allargando i nostri orizzonti per occuparci, secondo le possibilità e i doni che Dio ci dona, della missione mondiale. (1 Cor 9:15-23/ Marco 16:15 / Atti 1:8)

Quali sono le speranze e i sogni

- ✓ Il nostro sogno è una vedere una chiesa che cresce nell'unità, nell'amore, nella verità e nel servizio.
- ✓ Vogliamo vedere uscire da questa nuova chiesa, dei missionari, dei predicatori degli evangelisti e degli uomini di Dio.
- ✓ Vogliamo che la nostra chiesa abbia un impatto potente ed evidente nella società.
- ✓ Desideriamo lavorare per fondare scuole dell'infanzia elementari, medie e superiori evangeliche, cosa che nella nostra città e in tutta l'Italia non esistono.
- ✓ Vogliamo vedere nascere più Scuole Teologiche dove i giovani possano prepararsi per il ministero e per la missione.
- ✓ Vogliamo incoraggiare la chiesa a mandare missionari, così come abbiamo visto venirne tanti dall'America, dall'Inghilterra, Svizzera, Germania. Preghiamo il nostro Buon Padre Celeste che ci renda santi, capaci e preparati

per contribuire al cambiamento che vorremmo vedere nella nostra città e in Italia.

- ✓ Infine vogliamo con tutto il cuore dare un esempio di chiesa dinamica e attiva che altre chiese possano prendere come modello da prendere per le proprie assemblee.

Come vediamo questa opera tra 15 anni

Con gli occhi della fede, vediamo una chiesa di diverse centinaia di persone umili e semplici desiderosi di assumersi la responsabilità di crescere, di evangelizzare, di fare discepoli di Cristo, che amano Dio e gli altri di vero cuore.

Vediamo un centro evangelico dove le famiglie dei credenti possano partecipare a conferenze e dove possano mandare i loro figli a capi evangelici durante il periodo estivo e festivo.

Vediamo una scuola di formazione teologica in lingua italiana dove pastori, predicatori, evangelisti e missionari vengano formati in vista del ministero che Dio affiderà loro.

Vediamo la Casa Editrice CORAM DEO pubblicare ottimi testi in lingua italiana per l'edificazione della chiesa e la diffusione del vangelo.

Infine vediamo che questa nuova chiesa può essere un veicolo di benedizioni per le chiese circostanti. Potrà esercitare una benefica influenza, attraverso rapporti fraterni, sani e fondati sulla verità, sul rispetto reciproco e sull'umiltà. Vediamo che potremo contagiare positivamente tutte le chiese con la quale entreremo in contatto e che ci chiederanno aiuto. Potrebbe essere un punto di riferimento, di esempio e un modello attuabile per chiese di altre denominazioni, che riconoscono validi e positivi i principi Biblici che stanno alla base della nostra visione.

Il patto
della chiesa Evangelica “Sola Grazia”.
Porto Mantovano, Mantova.
11 settembre 2007

Poiché siamo stati condotti, come crediamo, dalla grazia divina al pentimento ed alla fede nel Signore Gesù Cristo e ad arrenderci a Lui e poiché siamo stati battezzati in base alla nostra confessione di fede, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi adesso, confidando nel Suo aiuto misericordioso, rinnoviamo solennemente e con gioia il nostro patto gli uni con gli altri.

Lavoreremo e pregheremo per l'unità dello Spirito nel vincolo della pace.

Cammineremo insieme nell'amore fraterno, come membri di una chiesa cristiana; eserciteremo una cura ed un'attenzione affettuosa e reciproca, ci ammoniremo a vicenda ed intercederemo fedelmente gli uni per gli altri, secondo le necessità.

Non dimenticheremo di riunirci insieme, né trascureremo di pregare per noi e per gli altri.

Ci impegneremo nel risollevarci, come ed ogni qual volta potremo, coloro dei quali dovremo prenderci cura, nutrendoli ed ammonendoli nel Signore ed offrendo un esempio puro ed amorevole; cercheremo di condurre alla salvezza la nostra famiglia ed i nostri amici.

Ci rallegreremo della felicità altrui e ci sforzeremo, con tenerezza e con amicizia, di portare i pesi e le pene gli uni degli altri.

Cercheremo, con l'aiuto di Dio, di vivere con attenzione in questo mondo, respingendo l'empietà e le concupiscenze, ricordando che, poiché siamo stati sepolti nel battesimo e siamo stati risuscitati dalla tomba simbolica, così ora abbiamo l'impegno di vivere una vita nuova e santa.

Lavoreremo insieme affinché questa chiesa prosegua nell'adempiere ad un fedele ministero evangelico e ne sosterrremo l'adorazione, gli ordinamenti, la disciplina e le dottrine.

Contribuiremo con gioia e regolarmente al sostegno del ministero, alle spese della chiesa, all'assistenza dei poveri e alla diffusione del Vangelo tra le nazioni.

Qualora dovessimo trasferirci altrove, non appena sarà possibile, ci uniremo ad un'altra chiesa dove potremo portare avanti lo spirito di questo patto ed i principi della Parola di Dio. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti noi.

Amen.



Chiesa Sola Grazia

Via Marconi 4, Porto Mantovano Mn

SCHEDA PER L'ACQUISIZIONE DELLO STATUS DI MEMBRO DI CHIESA

NOME: _____ Data di nascita: _____

VIA: _____

CITTA': _____ EMAIL: _____

TEL: _____ CELL: _____

Celibe: Si No CONIUGATO: Si No (Nome del coniuge _____)

FIGLI

1) NOME _____ DATA DI NASCITA _____

2) NOME _____ DATA DI NASCITA _____

3) NOME _____ DATA DI NASCITA _____

4) NOME _____ DATA DI NASCITA _____

5) NOME _____ DATA DI NASCITA _____

Confesso di: **(cerchia una delle opzioni)**

1. essermi ravveduto dai miei peccato, di aver creduto nel Signore Gesù Cristo sia come Signore sia come Salvatore e desidero perciò dare pubblica testimonianza della mia fede attraverso il battesimo.
2. Volermi unire a questa chiesa per trasferimento da un'altra chiesa evangelica. Infatti provengo dalla seguente chiesa:

Nome e via della chiesa: _____

Nome del pastore o anziano: _____

LA MIA TESTIMONIANZA

IN CHE MODO IL SIGNORE HA TRASFORMATO LA TUA VITA DA QUANDO SEI DIVENTATO UN CREDENTE E UN DISCEPOLO DI CRISTO?

QUALI SONO GLI ASPETTI EVIDENTI O I FRUTTI NELLA TUA VITA CHE CI PARLANO DELLA TUA CRESCITA SPIRITUALE?

Quali sono i tuoi doni spirituali, se li riconosci?

Come definiresti il tuo rapporto matrimoniale?

Hai debiti contratti? Stai ripagando questi enti\persone\chiese\fratelli regolarmente?

In quali ambiti della vita della chiesa Sola Grazia vorresti servire il Signore?

Firma: _____

Data: _____

Consegnato a: _____

IL PATTO DI MEMBRO DELLA CHIESA SOLA GRAZIA

Dio, per la Sua sola grazia, mi ha concesso di ravvedermi dai miei peccati e di credere in Gesù Cristo come Salvatore e Signore della mia vita. Ora con la mia decisione di essere battezzato in Cristo e/o di fare parte della Chiesa Sola Grazia, desidero unirmi alla famiglia dei santi come membro ufficiale. Con tutta umiltà e secondo le possibilità che Dio mi dona, mi affido all'opera dello Spirito Santo e presterò con tutto me stesso e nelle mie possibilità per:

- partecipare fedelmente ai culti della domenica e agli incontri infrasettimanali per godere delle benedizioni della predicazione e dell'insegnamento della Parola di Dio (Atti 2:42 – Ebr. 10:25).
- Difendere la verità e per promuovere la sana dottrina della Bibbia (1 Tim. 3:15, 2 Tim. 1:13-14).
- Sostenere materialmente, amare e prendermi cura con tutto il mio cuore dei ministeri e dei membri offrendo:
 - a) le mie preghiere a Dio per loro (2 Cor. 13:19, Ef. 1:15-20, Fil. 1:3-6).
 - b) Le mie possibilità economiche (Lev. 27:30, Mal. 3:10, Matt. 23:23, 1 Cor. 16:2, 2 Cor. 9:6-7, 1 Tim. 5:17-18).
 - c) Il mio impegno nel servizio (Ef. 4:11-16, Tito 2:11-14, Ebr 10:24, 1 Piet 2:5,9,12).
- Testimoniare con forza il Nome di Gesù Cristo e predicare il Vangelo secondo le opportunità che mi verranno offerte (Matt. 4:19, 28:19, Atti 1:8).
- Ricercare la santificazione personale davanti a Dio, e amare il prossimo così come Cristo ha amato me stesso (Matt. 5:9,23,26, Rom 12:18-21, Ef 4:1-3).
- Seguire con rispetto la leadership della chiesa (1 Tess. 5:12-13, 1 Tim. 5:17-20, Ebr. 12:7,17).
- Sottomettermi all'autorità della Scrittura e del rimprovero della chiesa a motivo di un peccato che posso aver commesso e recuperare altri fratelli nell'amore nel momento in cui cadono nel peccato (Matt. 18:15-20, 1 Cor. 5:6-13, 2 Cor. 6:14-18, 1 Tess. 5:14-15, Ef. 4:29, Fil. 2:14).
- Nel caso di mie dimissioni da membro, provvederò a comunicare le mie motivazioni durante un incontro specifico con tutti responsabili della chiesa privatamente (non sono accolte dimissioni via email, via messaggio, telefonicamente o in un altro modo).

Firma _____

Data _____